

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO COMUNICAZIONE

Viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.3838448 Fax 030.3838280

E-mail servizio.comunicazione@aslombrescia.it

CONFERENZA STAMPA

ASL di Brescia: aumentano i controlli e le iniziative per la promozione della salute e della sicurezza sul lavoro. In calo gli infortuni mortali e gravi

Il lavoro anziché fattore di benessere, di sviluppo e di autorealizzazione, può rivelarsi causa di sofferenze per i lavoratori e le loro famiglie. Per questo motivo l'ASL di Brescia sta sviluppando da tempo azioni e iniziative volte alla promozione di una cultura della sicurezza e dell'adozione di buone pratiche da parte delle aziende, rivolte sia ai datori di lavoro che ai lavoratori, all'effettuazione di controlli che permettano di scoprire inadempienze. L'Azienda Sanitaria Locale di Brescia sta attuando il 'Piano regionale 2011-2013 per la promozione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro', che prevede di porre in essere azioni volte a mantenere il trend in riduzione degli infortuni per raggiungere l'obiettivo Europeo della riduzione del 25% nel 2012 rispetto al 2007, a cui si aggiunge l'ulteriore obiettivo della riduzione del 15% degli infortuni mortali ed invalidanti entro il 2013; sul fronte delle malattie lavoro correlate svolgere attività di ricerca attiva per favorirne l'emersione finalizzata alla loro prevenzione. L'ASL di Brescia è inoltre attenta alla dimensione sociale del tema, rispetto alla presenza di un alto numero di immigrati nel territorio.

Infortuni gravi e mortali CONFRONTO 2006 – GENNAIO/LUGLIO 2011

Negli ultimi anni in provincia di Brescia si è registrato un calo del numero di infortuni:

- gli infortuni mortali si sono quasi dimezzati, passando dai 17 del 2006 ai 9 rilevati nel 2010. Nei primi 7 mesi del 2011 il trend è confermato.

Nella seguente tabella si riporta tale tendenza, che risulta in linea con il resto della Regione.

| anno | 2006 | | 2007 | | 2008 | | 2009 | | 2010 | | 2011 (1 agosto) | |
|--------------------------|-----------|------------|-----------|------------|-----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|--------------------|-----------|
| | ASL | Regione | ASL | Regione | ASL | Regione | ASL | Regione | ASL | Regione | ASL | Regione |
| agricoltura | 5 | 20 | 2 | 11 | 6 | 21 | 2 | 11 | 2 | 8 | 1 | 7 |
| edilizia | 6 | 50 | 8 | 43 | 0 | 16 | 1 | 32 | 4 | 20 | 1 | 12 |
| industria | 4 | 21 | 5 | 31 | 4 | 20 | 4 | 18 | 2 | 17 | | 11 |
| Trasporti e logistica | 1 | 8 | 1 | 10 | | 3 | 1 | 3 | 0 | 8 | | 6 |
| altro | 1 | 8 | | 9 | 1 | 6 | 1 | 4 | 1 | 6 | 2 | 1 |
| totali | 17 | 107 | 16 | 104 | 11 | 66 | 9 | 68 | 9 | 59 | 4 | 37 |

Il dato indica che il settore delle costruzioni permane quello su cui mantenere costantemente i controlli, anche attivando sinergie con tutti gli Enti preposti e con i Comitati Paritetici, continuando ad affiancare alle attività di controllo le iniziative di promozione di buone pratiche, come già in atto da alcuni anni;

- gli infortuni gravi sono considerevolmente diminuiti soprattutto tra il 2008 e il 2010 (da 1933 a 1073). Anche per il 2011 l'andamento di tale fenomeno presenta le stesse caratteristiche. La frequenza degli infortuni gravi appare in riduzione, seppur in modo meno evidente, fin dall'anno 2007 rispetto al 2006, mentre il calo del numero degli infortuni gravi nel 2010 e nel primo semestre 2011 risulta certamente sovrastimato per effetto della crisi economica e della conseguente riduzione delle ore lavorate. La mancanza di disponibilità dei dati sulle ore lavorate non consente di effettuare una analisi in relazione all'effettiva attività lavorativa svolta, in particolare per gli anni 2010 e 2011 e richiede pertanto prudenza nella interpretazione dei numeri.

Nella tabella sono messi in evidenza il numero degli infortuni negli anni 2006-I semestre 2011, e in particolare il numero degli infortuni che si sono verificati nei settori più a rischio:

| SETTORE DI ATTIVITA' | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 1° semestre |
|-----------------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|---------------------|
| INFORTUNI GRAVI TOTALE | 2261 | 1990 | 1933 | 1749 | 1073 | 495 |

Di cui, per i tre settori evidenziati :

| | | | | | | |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|------------|------------|------------|
| INDUSTRIA DEI METALLI | 583 | 564 | 583 | 386 | 312 | 124 |
| COSTRUZIONI | 270 | 264 | 258 | 191 | 151 | 47 |
| AGRICOLTURA | 164 | 184 | 167 | 123 | 110 | 34 |
| totale | 1017 | 1012 | 1008 | 700 | 573 | 205 |

Nel 2010 gli infortuni gravi nell'industria dei metalli (compresa metalmeccanica) pesano per il 29,1% sul totale degli infortuni gravi (nel 2006 era il 25,8%; nel primo semestre 2011 è per il 25,1%); gli infortuni nell'edilizia pesano per il 14,1% del totale (nel 2006 era l'11,9; nel primo semestre 2011 è per il 9,5%). Per quanto riguarda il settore agricolo nel 2010 gli infortuni gravi sono stati il 10,3 % del totale, mentre nel 2006 erano il 7,3% (nel primo semestre 2011 sono 6,9%). Tutti e tre i settori rappresentano oltre il 53% dei luoghi di lavoro sedi di infortunio.

I controlli dell'ASL di Brescia nei luoghi di lavoro

Gli operatori del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'ASL e la vigilanza sui luoghi di lavoro

Gli operatori del servizio svolgono attività ispettiva che si esplica in un'attività di controllo ma anche di assistenza e informazione per tutto quel che è inerente la sicurezza e la salute sul lavoro.

In generale, volendo riassumere le numerose attività di competenza dell'ASL per quanto riguarda la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, esse riguardano:

- Controllo dell'applicazione della normativa in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Raccolta di dati epidemiologici ai fini della descrizione del contesto di rischio lavorativo territoriale per la programmazione di attività di vigilanza e promozione della salute
- Visite mediche a seguito di richiesta per esprimere idoneità al lavoro
- Visite mediche per minorenni non sottoposti a rischi
- Indagini conseguenti a infortuni o malattie professionali ai fini dell'identificazione di eventuali responsabilità
- Indagini sull'igiene industriale
- Verifiche periodiche per specifiche attrezzature

I controlli e il risultato in termini di prevenzione

I controlli dell'ASL di Brescia hanno contribuito negli anni a porre in evidenza le problematiche all'interno dei luoghi di lavoro che possono rappresentare fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Il continuo aumento della vigilanza, soprattutto nei settori più a rischio, sta motivando sempre di più l'attenzione dei datori di lavoro e dei lavoratori stessi sulle buone pratiche da adottare in termini di prevenzione.

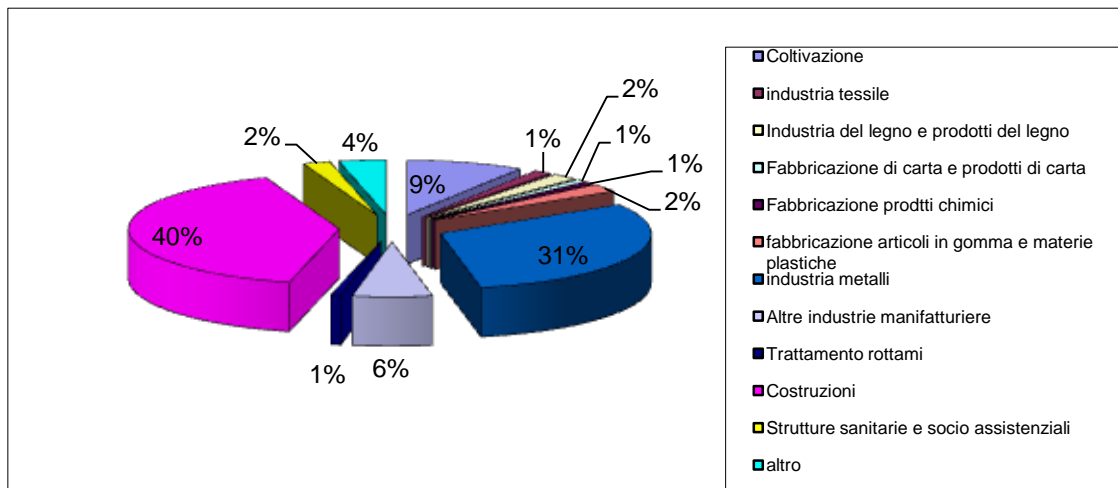
Nel corso del 2010 sono stati svolti dagli operatori del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (PSAL) 11.554 controlli, sia di tipo ispettivo che documentale, che hanno interessato 5.203 strutture/attività economiche, pari al 5,9% delle imprese attive (Fonte Infocamere), di cui 2.964 mediante accesso diretto, con un incremento del 9% rispetto al 2009 (2.718).

Come previsto dal mandato Regionale e dalla programmazione locale, i controlli svolti sono stati indirizzati per l'82,7% ad aziende classificate con elevato livello di rischio per i lavoratori, sia in relazione alla frequenza infortunistica che all'insorgenza di malattie lavoro correlate.

Il grafico seguente mostra la distribuzione dei controlli per settori di attività. Il 40% dei controlli è stato svolto su aziende del settore delle costruzioni, di cui 1.668 nei cantieri con aumento del 14,6% rispetto al 2009 (1.455). Il 31% dei controlli ha interessato l'industria dei metalli ed il 9% le aziende agricole.

Complessivamente per 2.869 (55%) delle 5.203 strutture/attività economiche oggetto di verifiche i controlli hanno avuto in almeno una occasione un esito "non favorevole" ossia sono state evidenziate criticità

nella gestione della salute e sicurezza e/o sono stati assunti provvedimenti.



Considerando i controlli complessivamente svolti ed il loro esito, il 37% dei controlli ha evidenziato una situazione giudicata "negativamente", per cui sono stati assunti provvedimenti o trasmesse indicazioni alle aziende sulla necessità di attuare ulteriori miglioramenti alla organizzazione della sicurezza.

La percentuale di esiti "non favorevoli" non si è distribuita in modo omogeneo nei diversi settori, interessando nel 29,6% l'agricoltura, nel 27,4% l'edilizia e nel 49% l'industria dei metalli.

Per quanto attiene il motivo che ha condotto al controllo delle imprese, il 21,1% ha riguardato verifiche condotte a seguito di infortuni gravi o malattie lavoro correlate, mentre il 23,5% dei controlli è stato condotto sulla base della programmazione effettuata all'inizio dell'anno, in aumento rispetto al 2009 (21,9%).

I controlli condotti nei cantieri edili hanno coinvolto 2.099 imprese del settore, pari al 10,6% del totale (Fonte InfoCamere). Per il 22,1% delle aziende edili sono state emanate prescrizioni per violazioni della normativa.

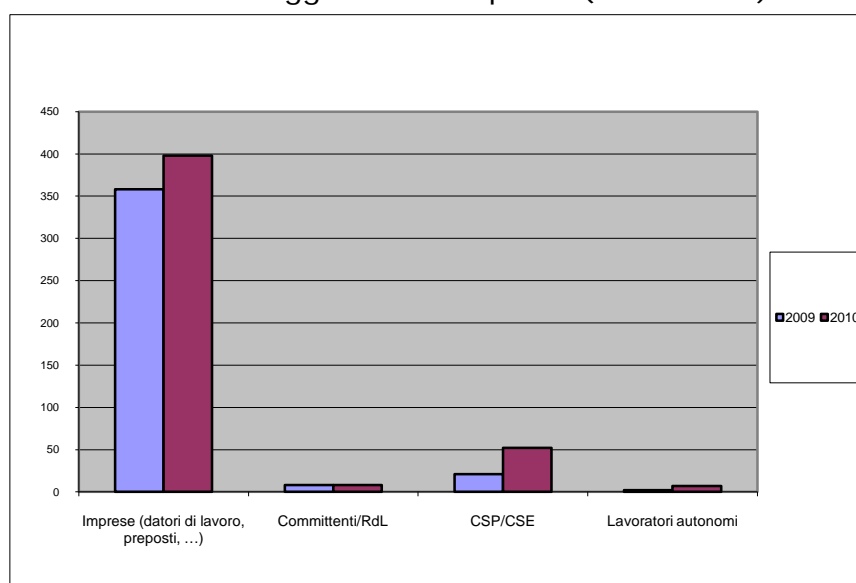
In alcuni cantieri, inoltre, le verifiche hanno visto coinvolto anche il personale sanitario dello PSAL al fine di svolgere controlli sulla attività del medico competente e sulla applicazione della normativa sui rischi conseguenti all'uso di sostanze stupefacenti e alcol nei luoghi di lavoro.

Nel settore delle costruzioni la normativa prevede che il sistema di prevenzione sia organizzato tenendo conto delle particolari condizioni di rischio derivanti dalla presenza contemporanea di più ditte. Fin dalla emanazione del Dlgs 494/96, assorbito all'interno del Dlgs 81/08, sono state previste alcune specifiche "figure della prevenzione" per questo

settore denominate: Coordinatore per la Sicurezza durante la Progettazione (CSP) e Coordinatore per la Sicurezza durante la Esecuzione (CSE), che hanno l'onere di predisporre le misure di sicurezza nello specifico cantiere e verificarne l'applicazione. Tali figure rappresentano il punto cardine del sistema di prevenzione nei cantieri.

Nel corso del 2010 si è pertanto intensificata l'attività di vigilanza nei cantieri non solo sugli aspetti strutturali ma anche sugli aspetti organizzativi e sulla attività dei coordinatori, per innescare un "effetto alone" che porti ad un miglioramento della sicurezza in più cantieri. Il grafico mostra come il numero delle inadempienze rilevate a carico dei coordinatori si siano sostanzialmente raddoppiate rispetto al 2009.

Attività di controllo nei cantieri edili:
distribuzione dei soggetti inadempienti (2009/2010)



Malattie correlate al lavoro

Nell'ultimo decennio si è assistito ad un progressivo decremento dei referti di malattie lavoro correlate (MLC) pervenuti, pur in presenza di un contemporaneo incremento a livello nazionale di alcune malattie da lavoro segnalato all'INAIL, in particolare per quanto riguarda le malattie muscolo-scheletriche degli arti superiori e i tumori. Tale tendenza appare tuttavia modificata nel corso dell'ultimo biennio; si è osservato infatti nel 2010, rispetto al 2009, un incremento delle segnalazioni del numero di MLC per le donne.

Referti di malattia lavoro correlata pervenuti
al Servizio PSAL dell'ASL di
Brescia dal 2008 al 2010

| | 2008 | 2009 | 2010 |
|---------|------|------|------|
| maschi | 668 | 620 | 509 |
| femmine | 151 | 157 | 276 |
| totale | 819 | 777 | 785 |

Nell'anno 2008 le Malattie lavoro correlate erano rappresentate dalle ipoacusie da rumore, in accordo con quanto osservato nel decennio precedente, pure se in costante diminuzione.

Questo dato rappresenta una reale diminuzione di questa patologia tra i lavoratori e un effettivo "guadagno di salute" direttamente derivante dalle misure di prevenzione e protezione adottate dalle aziende.

Si è visto infatti che il numero dei casi segnalati sono passati da 1.369 nel 2000 a 208 nel 2010, testimoniando la diffusa riduzione della esposizione dei lavoratori, resa possibile sia dalla introduzione di misure tecniche di contenimento del rumore sia da una maggiore protezione individuale dei lavoratori. Tutto questo grazie alla emanazione agli inizi degli anni novanta di una normativa specifica (D. Lgs 277/1991), alla successiva intensificazione della vigilanza sulla sua applicazione, al generale miglioramento delle condizioni di igiene del lavoro.

I referti di malattie lavoro correlate giunti al Servizio PSAL nel triennio 2008-2010, confermano la sostanziale stabilità dei casi di tumore e di malattie della pelle, la riduzione delle malattie dell'apparato respiratorio e il tendenziale incremento delle patologie da sovraccarico biomeccanico della colonna vertebrale.

Tuttavia, l'elemento più evidente è che nel 2010, per la prima volta in provincia di Brescia, le ipoacusie da rumore non rappresentano più la prima voce cedendo il primato alle malattie muscolo-scheletriche da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori, che sono più che raddoppiate rispetto al 2008 e 2009.

Referti delle malattie lavoro correlate pervenuti in maggior numero
(2008-2010)

| Malattie lavoro correlate | 2008 | 2009 | 2010 |
|---|------|------|------|
| Sordità da rumore | 451 | 281 | 208 |
| Patologie muscolo-scheletriche arti superiori | 128 | 117 | 309 |
| Tumori maligni | 86 | 79 | 82 |
| Patologie degenerative colonna vertebrale | 56 | 85 | 77 |
| Pneumoconiosi, asma bronchiale, bronchite cronica | 36 | 29 | 24 |
| Dermatiti irritative ed allergiche da contatto | 20 | 38 | 42 |

Questo rilevante incremento dei casi segnalati non è da correlare direttamente a un proporzionale aumento del rischio lavorativo e/o del numero degli esposti, pur se non escludibile in ragione della intensificazione dei ritmi lavorativi richiesta per far fronte alla diffusa e più stringente competitività.

L'aumento dei casi segnalati è in via principale da interpretare come un risultato conseguito dall'ASL di Brescia nell'ambito delle attività promosse per raggiungere l'obiettivo della "emersione" delle patologie da lavoro comunemente non riconosciute essere originate da rischi lavorativi.

Questo obiettivo, che rappresenta anche un preciso "mandato" della Regione Lombardia in tema di prevenzione e rilevamento delle MLC, è stato conseguito grazie a uno specifico programma di lavoro svolto nel 2009-2010 che ha riguardato la sollecitazione dei medici competenti aziendali di un gruppo di 30 imprese ad effettuare accertamenti sanitari mirati sui lavoratori esposti a rischio e la individuazione di cittadini operati per sindrome del tunnel carpale per conoscere la loro attività lavorativa e valutare quanto la stessa potesse rappresentare un rischio professionale.

Questo sforzo conoscitivo ha permesso di raddoppiare i casi di "tendinite" degli arti superiori e di triplicare i casi di sindrome del tunnel carpale segnalati nel 2010 rispetto al 2009; il lavoro si è tradotto inoltre nella denuncia all'INAIL della gran parte dei casi osservati e spiega il fatto che nel Registro delle Malattie Professionali della Regione Lombardia il maggior numero di casi di malattie muscolo-scheletriche degli arti superiori giunga dalla ASL di Brescia.

Va infine sottolineato che l'attività svolta per una maggiore e migliore conoscenza di queste patologie lavoro-correlate è principalmente finalizzata alla loro prevenzione, in un contesto normativo nuovo (D.Lgs 81/2008) dove viene dato grande rilievo al rispetto dei principi di ergonomia. Analogamente a quanto accaduto in tema di esposizione a rumore industriale, un "guadagno di salute" potrà essere raggiunto nei prossimi anni intensificando la promozione della adozione di "buone prassi" da parte dei datori di lavoro, attraverso una più diffusa e capillare

informazione sul rischio e una maggiore vigilanza sul rispetto delle norme di prevenzione.

A differenza del rischio da rumore industriale, ogni progetto di prevenzione del rischio da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori non potrà non considerare da un lato la sua maggiore diffusione nel mondo del lavoro e dall'altro le intrinseche difficoltà a realizzare misure di prevenzione collettiva e di protezione individuale.

Le attività di promozione della sicurezza e della salute

Le attività di promozione della sicurezza e della salute si sono sviluppate nel 2010 sia proseguendo gli interventi consolidati, sia sperimentando modalità innovative come nel progetto rivolto ai lavoratori immigrati e nel progetto "Alcol, sostanze stupefacenti e lavoro". Va sottolineata l'attività di assistenza svolta da tutti gli operatori PSAL, che si trovano a dare risposte alle centinaia di quesiti sulla complessa normativa vigente, proposti da parte di tutti gli attori della prevenzione, da singoli lavoratori o semplici cittadini. Nel corso del 2010 gli operatori PSAL hanno partecipato al "Progetto Scuole", in collaborazione con INAIL, Direzione Provinciale del Lavoro e INPS, avente l'obiettivo di promuovere la cultura della sicurezza nelle scuole superiori, e che ha coinvolto quasi 2000 studenti.

E' stato inoltre realizzato un progetto rivolto alle aziende con lavoratori stranieri che riguardava la predisposizione di uno strumento per tener conto della provenienza da altri Paesi all'interno del processo di valutazione dei rischi, come richiesto dal Dlgs 81/08. Lo strumento è stato condiviso con AIB e le Organizzazioni Sindacali CGIL CISL e UIL e sperimentato in 7 aziende coinvolgendo 276 lavoratori di cui la metà stranieri.

L'attività di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro si svilupperà consolidando gli obiettivi raggiunti, dando ancora maggiore impulso alla realizzazione di iniziative per la promozione della adozione di buone prassi da parte delle imprese e per la crescita di una cultura della sicurezza, coinvolgendo tutti i soggetti portatori di interesse e le associazioni di categoria.

Brescia, 09.08.2011

Ufficio Stampa Asl Brescia